

segue da pagina 6

Sui terreni di rischio presunto 5, 3 e 2b, oltre alle indagini analitiche, saranno effettuate anche indagini indirette (con magnetometro, georadar, etc.) e dirette (scavi, carotaggi, trincee, etc.) utili per individuare la presenza o meno di rifiuti interrati. Per i terreni delle classi di rischio 5, 4 e 3, considerati maggiormente a rischio in base ai risultati della mappatura, nelle more della esecuzione delle ulteriori indagini, il GdL ha comunque proposto l'adozione di misure di salvaguardia, quali, ad esempio, il divieto di commercializzazione dei prodotti agricoli. Il grafico 1 (pubblicato a pag. 6) mette in evidenza che il 35,1% dei terreni agricoli sospetti individuati si trovano nei comuni di Acerra, Giugliano in Campania e Villa Literno, mentre il grafico 2 mostra sia che il 44% dei siti individuati presenta superamenti delle CSC per più parametri sia che ben 136 sono i superamenti delle CSC imputabili al rame, che come è noto è molto utilizzato in agricoltura come anticrittogamico. Non trascurabile è anche il numero di superamenti attribuiti ai fitofarmaci. Consistenti, infine, appaiono i superamenti dovuti ad inquinanti organici quali diossine, PCB ed IPA, che, pur non essendo generalmente assorbiti dalle colture agrarie, possono finire nella catena alimentare attraverso i prodotti della zootecnia. A proposito della tabella 1, non si può, però, non sottolineare, che i terreni agricoli "da attenzionare" sono ben più numerosi dei 1.562 sopra citati atteso che esistono 2 categorie di terreni, citati nel Documento di Sintesi e rientranti nelle classi di rischio presunto 2c e 2d, il cui numero

Tabella 1. Classificazione dei terreni agricoli in funzione del livello di rischio presunto

LIVELLO DI RISCHIO PRESUNTO	CARATTERISTICHE DEL SITO	INDAGINI	NUMERO DI SITI	SUPERFICIE AGRICOLA (ETTARI)
5	Valore Inquinanti > 10 x CSC (o VF) e corrispondenza (entro 10 m) con siti a rischio da analisi foto aeree	analitiche e conoscitive (carotaggi, trincee, ecc..) entro 90 gg	7	16,5
4	Valore Inquinanti > 10 x CSC (o VF)	analitiche entro 90 gg	40	40
3	Valore inquinanti = 2-10 x CSC (o VF) e corrispondenza (entro 10 m) con siti a rischio da analisi foto aeree	analitiche e conoscitive (carotaggi, trincee, ecc..) entro 90 gg	4	8,1
2a	Valore inquinanti = 2-10 x CSC (o VF)	analitiche entro 180 gg	86	86
2b	Siti a rischio da analisi foto aeree (classi 2, 3, 4, 5 e 6)	conoscitive (carotaggi, trincee, ecc..) ed eventualmente analitiche entro 180 gg	1.249	820
2c	Aree agricole delle aree vaste Lo Uttaro, Bortolotto-Sogeri e Masseria del Pozzo con valore inquinanti*, aree agricole del PRB	analitiche entro 360 gg	da determinare entro 90 gg	da determinare entro 90 gg
2d	Aree agricole circostanti impianti di smaltimento di rifiuti, aree industriali, grandi arterie di traffico veicolare e aste del sistema dei Regi Lagni, aree degli incendi di grande rilevanza, siti a rischio da analisi foto aeree (classe 1)	analitiche entro 360 gg	da determinare entro 90 gg	da determinare entro 90 gg
1	Valore inquinanti = 1-2 x CSC (o VF)	analitiche	176	176

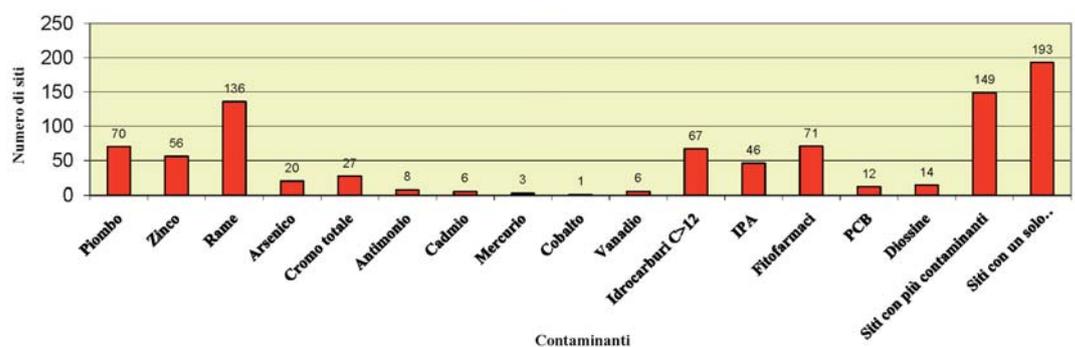
* tutte le aree agricole ad eccezione di quelle già comprese nei livelli di rischio 3 e 4.

esatto verrà determinato a valle di indagini analitiche e di approfondimento. In particolare i siti "2c" sono terreni agricoli compresi nelle cosiddette "Aree vaste" ovvero comprensori relativamente ristretti dove risultano concentrati numerosi siti contaminati o potenzialmente contaminati e dove, quindi, esiste il rischio concreto che anche i terreni contigui possano presentare concentrazioni di contaminanti al di sopra di quelle di riferimento. Per i siti "2d", invece, il GdL ha ritenuto opportuno proporre ai Ministeri competenti, l'applicazione di "fasce di rispetto" ovvero porzioni di terreni agricoli da sottoporre a specifiche indagini prima di consentirne la coltivazione. Questi terreni si trovano nelle immediate vicinanze degli impianti di smaltimento di rifiuti, delle aree industriali, delle grandi arterie di traffico veicolare, delle aste del sistema dei Regi Lagni, delle aree degli incendi di grande rilevanza, ecc.. Come si vede dunque, a dispetto di quanto riportato nei giorni scorsi in numerosi articoli di stampa, il numero di siti sospetti individuati è di oltre 1500, che, tradotto in particelle catastali, dovrebbe, in base ai primi calcoli,

arrivare ad oltre 12.000 particelle. A questi siti dovranno essere aggiunti, come detto a chiare lettere nella relazione di sintesi, anche tutti quelli ricadenti nel perimetro delle aree vaste e quelli nell'intorno delle discariche, dei siti di stoccaggio, degli impianti di trattamento rifiuti, delle aree industriali, dei grandi assi viari, dei Regi Lagni. Occorre, inoltre, evidenziare che nessuno, neanche il legislatore, abbia mai pensato che i risultati di questa prima mappatura possano essere considerati conclusivi, sia perché la stessa Legge 6/2014, come dianzi detto, ne prevede l'estensione ad altre parti del territorio, sia perché, come chiaramente riportato nella relazione, i dati raccolti sono stati quelli nella disponibilità degli Enti del GdL, che sicuramente non possono essere considerati esaustivi, e che volentieri, tra l'altro, potrebbero essere implementati anche con le segnalazioni di coloro che, nell'affermare che il fenomeno sia stato minimizzato, si debba ritenere dispongano di informazioni diverse, che potrebbero essere messe utilmente a disposizione di chi sta cercando di dare il proprio modestissimo contributo per fare chiarezza. Nelle pros-

sime settimane, non appena il documento del GdL sarà approvato con apposito Decreto Ministeriale, dovrà essere messo in campo una vera e propria macchina da guerra sia per campionare ed analizzare diverse centinaia di campioni di suolo, vegetali, acque e per effettuare scavi alla ricerca di rifiuti interrati, sia per completare il lavoro di individuazione delle particelle catastali delle aree vaste e delle aree circostanti le possibili fonti di inquinamento, sia per avviare la ricognizione sulle ulteriori aree del territorio che dovranno essere studiate. Il tentativo di confutare il lavoro sin qui svolto, oltre ad offendere i tecnici che hanno profuso tutto il proprio impegno per realizzarlo, cosa che potrebbe essere relativamente ininfluenza, sembra purtroppo orientato ad alimentare nei cittadini, già così tristemente provati da lutti e sofferenze, la totale sfiducia nel lavoro delle istituzioni scientifiche, ed a spingerli conseguentemente all'ascolto di sirene e falsi profeti, che, senza mostrare i dati a supporto, tendono a preconizzare disastri oppure a chiudere gli occhi di fronte alla triste realtà di questi territori martoriati.

Grafico 2. Numero di siti con specifici superamenti delle CSC



ARPA CAMPANIA AMBIENTE
del 31 marzo 2014 - Anno X, N.6
Edizione chiusa dalla redazione il 31 marzo 2014

DIRETTORE EDITORIALE

Pietro Vasaturo

DIRETTORE RESPONSABILE

Pietro Funaro

CAPOREDATTORI

Salvatore Lanza, Fabiana Liguori, Giulia Martelli

IN REDAZIONE

Cristina Abbrunzo, Anna Gaudioso, Luigi Mosca, Andrea Tafuro

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Savino Cuomo

HANNO COLLABORATO

S. Allinoro, F. Clemente, P. D'Auria, G. De Crescenzo, A. Esposito, E. Ferrara, R. Funaro, L. Iacuzio, G. Loffredo, C. Marro, B. Mercadante, A. Morlando, A. Palumbo, A. Paparo, F. Schiattarella, L. Terzi, E. Tortorelli, M. Vito

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

Carla Gavini

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pietro Vasaturo

EDITORE

Arpa Campania Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre 1 80143 Napoli

REDAZIONE

Via Vicinale Santa Maria del Pianto

Centro Polifunzionale Torre 7- 80143 Napoli

Phone: 081.23.26.405/426/427

Fax: 081.23.26.481

e-mail: rivista@arpacampania.it

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n.07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 7-80143 Napoli. Informativa Legge 675/96 tutela dei dati personali.